

## **Domenica 30° del tempo ordinario anno b**

Dal libro del Profeta Geremia 31,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei 5,1-6

Dal Vangelo secondo Marco 10,46-52

*"Nel vangelo<sup>1</sup> di Marco questo cieco è l'unico - dopo i demoni, ma in modo ben diverso! - che chiama Gesù per nome. Ha con lui un rapporto personale di conoscenza e di familiarità. Chiamare Gesù è pronunciare il Nome, il solo in cui c'è salvezza (At 4,12).*

*Questo cieco è specchio di ciascuno di noi. attraverso l'ascolto ha sentito la promessa di Dio, e può desiderare e chiedere ciò che vuol donarci. L'invocazione del nome di Gesù trova risposta nella sua chiamata, che lo fa balzare in piedi, gettare il mantello, andare da lui, pregarlo per ottenere la vista, in modo da poterlo seguire nel suo cammino, questa è la salvezza concessa a chiunque invoca il suo nome.*

**Mendicante**: *il mendicante è uno che di professione "chiede" ciò che vuole. E' simile al bambino, che vive di ciò che riceve. Rappresenta la situazione creaturale e filiale accettata. La parola greca, più che la povertà, la sua qualità di "uno che desidera, brama, chiede, domanda". E' l'unica qualità positiva del discepolo. Si può infatti commettere per orgoglio la stupidità di non chiedere ciò di cui si ha bisogno.*

**Udito che è Gesù**: *il cieco può udire e parlare. L'orecchio e la lingua fu già guarita dalla parola potente (7,31ss; 9.14 ss). La fede viene dall'ascolto (Rm 10,17) , principio della visione, che ne è il compimento (1Cor 13,12).*

**Cominciò a gridare**: *il grido, forma fondamentale di preghiera, esprime sofferenza e disagio. C'è un grido che si alza dall'abisso (sal 130) e un altro che si leva dalla terra di schiavitù (Es 2,23s). Ci sarà infine il grido di Gesù dall'alto della croce: Dio non può non udirlo, come una madre quello del Figlio.*

**Gesù**: *significa "JHWH salva". E' il nome di Dio tra gli uomini. Pronunciarlo ci salva (Rm 10,13; At 2,21). Non è magia. (...) Noi siamo seduti nell'abisso di Gerico - inferno delle nostre solitudini - presi dagli interessi, venduti al peccato appiccicati al nostro io, timorosi della vita e dalla morte. L'invocazione del suo nome è la medicina che ci libera e ci fa suoi discepoli.*

*Abbi pietà: la misericordia è l'essenza di Dio. Egli non è misericordioso: è misericordia - amore che si riversa su tutti i suoi figli, non in proporzione al merito, ma al bisogno. Misericordia in ebraico si dice "hesed" e "rahamin", due parole che indicano la fedeltà sicura e operosa di un amore viscerale, materno, uterino. Gesù rivela questo Dio proprio perché mi ha amato e ha dato se stesso per me (Gal 2,20)."*

*"Innalzate canti di gioia ... il Signore ha salvato il suo popolo il resto di Israele ... erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni, perché io sono un padre per Israele". Come il profeta Geremia, così può cantare il cieco: lui, il resto, nel pianto, salvato e consolato dal padre di Israele. Succede anche a noi! Ed è il Signore che ci viene incontro nella vita! Grandi cose fa il Signore per noi ... alcune volte ci mettiamo un po' a scoprirle, altre volte noi ci saremmo salvati diversamente ... altre volte la salvezza del Signore non ci va per niente. Quanto tempo ci vuole per riconciliarci con il modo di fare del Signore, accettarlo e credere che è vita!*

---

<sup>1</sup> S. FAUSTI, *Ricorda e racconta il Vangelo*, Ancora, 1996, 344ss